

Quora Della parte ch' ebbe la scienza Titubiana  
nella riforma dell' istruzione superiore del Portogallo  
nel settecento

ulteriori notizie raccolte

di P. A. Sauerds

Pel confronto

manoscritto  
con

~~le note appie pagine~~

Quando, or fa poco oltre un anno, feci  
la pubblica ragione uno studio su Do-  
menico Vandetti e sull' influenza esercitata  
a que' tempi sul progresso degli studi  
del Portogallo dai nostri scienziati colà  
chiamati, non pensavo davvero che  
alcune nuove ricerche fatte qua e  
là mi recassero molti altri e solenni  
documenti a confermare il mio assunto.

In consultando per altro sopra l' opera  
di G. A. Marinoni sulla "Letterat. vene-  
ziana del sec. XVIII" (t. IV p. 13, 1808)  
che vi trovo citato, fra i Dott. padova-  
ni, un Antonio Ciera astronomo, geo-  
metra e letterato, che recò i suoi  
lumi e i suoi utili servizi al Portu-  
gallo nella 2<sup>a</sup> metà del sec. XVIII.

E per aver maggiori notizie su quest'  
autore consultai altre opere che mi  
vennero gentilmente e proficuamente  
comunicate da alcuni amici e sopra-  
tutto dal ch. <sup>Isaquin</sup> de Araujo, regio-  
nario del Portogallo in Genova (1)  
ed altre ancora che poterò consultare  
nella ben provveduta biblioteca uni-  
versitaria di Parma (2), le quali opere con mia lieta sorpresa  
mi recarono, insieme ai già conosciuti,

non pochi altri nomi di Dotti italiani  
che in quel tempo, chiamati in  
Portogallo, contribuirono potentemente  
al suo progresso scientifico e letterario.

Orò io che aveva tenuto nella mia  
prima nota dei due padovani: Do-  
menico Vandelli e Gianantonio  
Dalla Bella e ricordati i servizi  
di Giulio Mattiacci e Giovanni  
Leppi, pure veneti, loro do-  
veroso e gradito tornare nell'argo-  
mento per aggiungere i nuovi nomi  
e i nuovi fatti, che accrescono  
onore alla Scienza scientifica nostra  
e a quella del Portogallo.

L'illustre storico e letterato Teo-  
filo Braga nel III vol. (1898) della  
sua rinomata Storia dell'università di

Cimbra ripete un decreto regio-  
ni data 19 Sett. 1756 nel quale  
pel Collegio dei nobili di Lisbona,  
allora fondato per opera del Pombal,  
sono nominati, fra gli altri: Michèle  
Antonio Ciera a professore; Giò Angelo  
Bonatti a professor di matematica (aritmetica, geometria, trigonometria);  
Michèle Franzini a professore di algebra;  
Franco Vanzoni a professor di disegno e  
Gianantonio Dalla Bella a professor  
di fisica sperimentale (3). Come appar  
già dai cognomi, questi insegnanti erano  
tutti italiani, anzi ad eccezione

del Pozzani (di cui non abbiamo notizie,  
quantunque esista di questo nome sussistano  
tuttora nell'Emilia) tutti venuti.

Si matematici Ciera (4) e Brunelli (5)  
erano stati già prima, forse intorno  
il 1750, chiamati in Portogallo, pro-  
ponente per sempre l'illustre Fascia  
Labi che li aveva scelti nel seno  
dell'ateneo padovano. Delicato e  
importante fu il primo incarico che  
ricevettero e fu quello di recarsi  
insieme all'ingegnere geografo  
Delascio nel lontano Brasile e  
qui, muniti di agl. ordini del ca-  
pitano generale, conte Freire de  
Andrade, governatore della capitaneria  
di S. Paolo del Brasile, di deter-  
minare, di concerta colla Commissione  
Spagnuola, i confini delle due  
colonie nell'America meridionale.

Il mandato fu per certo lodevolmente  
eseguito se, di ritorno in Lisbona,  
il Ciera venne eletto, come si disse,  
prefetto e organizzatore del nuovo  
Collegio dei nobili e il Brunelli  
in professore. Nella solenne aper-  
tura dell'importante istituto il Ciera  
alla presenza del re Giuseppe I  
lesse un fortuito ed eloquente discorso  
inaugurale in perfetto idioma del  
Lazio (6) ed il portoghese l'aveva già

appena così bene che poté nel  
1766 pubblicare a Lisbona una  
perfetta versione in questa lingua dei  
tre libri De officiis di Cicerone, versio-  
ne che fu ristampata a Rio Janeiro  
nel 1852 (7). E che ciò non bastasse,  
a dar prova delle sue coltura, il  
Gera nel 1772 diede un buon saggio  
della <sup>propria</sup> ~~sua~~ attitudine drammatica  
col suo Sacrificio dei pastori (8)  
dedicato a Re Giuseppe nel suo  
d'onomestico. Riformata l'Università  
di Coimbra, al Gera venne offi-  
dato l'insegnamento dell'astronomia,  
ritornando <sup>in</sup> così agli studi matematico-fisici  
nei quali già in Padova aveva, nella sua educazione  
principalmente dedicato. Più tardi  
forse a Lisbona come professore di  
nautica nella reale accademia di  
marina e in questa città morì nel 1782, dopo aver fatto parte  
ebbe a figlio un Francesco Antonio,  
che seguendo onorevolmente le orme  
paterno, studiò le matematiche e  
fu professore di astronomia e nautica  
nella stessa accademia ove insegnò  
il padre. Morì intorno il 1817, avendo  
lasciato come documenti del suo sapere  
4 lavori astronomici e matematici,  
inseriti nelle Memorie della reale  
accademia delle scienze di Lisbona (9)  
Fu pure suo figlio, a quanto pare

onorevole nel 1780 della  
Commissione Scientifica  
per la navigazione.

un Paolo Giuseppe Ciera del quale  
nella predette Memorie del 1814 ho  
usato una tratta d'argomento pure  
astronomico (10)

Di Giovanni Angelo Branelli, oltre  
alla sua missione al Brasile, sappiamo  
che fu insegnante al collegio de'  
nobili in Lisbona; passò poscia  
a insegnare aritmetica, geometria e  
trigonometria in quell'Accademia reale  
di marina e di questo affare  
dell'Almanacco di Lisbona, citato  
da Innocencio da Silva nel vol. III  
del suo Dizionario, vi morì nel  
1791. Pubblicò in portoghese gli  
Elementi d. Euclide (11)

Altro italiano che si fece molto onore  
in Portogallo fu Michale Franzoni  
di Venezia, chiamato dalla Regina  
Maria I per istruire nelle mate-  
matiche il suo primogenito Don José, Ave-  
nuto poi Giuseppe I, e in par. tempo  
per riorganizzare gli stud. matematici  
a Lisbona e Coimbra. Nel 1786  
insegna algebra nel collegio de' nobili;  
nel 1782 passò ad insegnare la stessa  
materia nell'università di Coimbra;  
nel 1780 fu eletto membro della com-  
missione scientifica per le fortificazioni.  
Nel 1793 ~~si accarecchiò per breve tempo~~ <sup>ritornò</sup> in Venezia, ma solo per breve tempo  
~~per~~ <sup>nonché</sup> era già fissato ed accettato in Portogallo,

Dove assai vecchio morì nel 1810.

Nell'anno 1779, il 12 gennaio, era  
già nato in Lisbona un figlio,  
Mariano Michele, che fu poi  
una personalità valorosa ed illustre  
del suo regno. Visse ufficiale dell'ar-  
mata portoghese, Direttore dell'archi-  
vio militare, presidente della commis-  
sione di statistica e catasto, pubblica-  
mente. N. 16 Sotto nome special-  
mente d'argomenti matematici e  
morali, assai compianti, in Lisbona  
il 29 novembre 1861 (12)

Contemporaneo di Michele Anti. Cera,  
di gio. Angelo Brunelli, di Michele  
Frangini. Troviamo in Portogallo  
un altro valente matematico italiano,  
Giacinto Ceruti, nato a Roma d.  
Torino nel 1735 e morto, ignora dove,  
nel 1792 (13) Fu anch'esso professore  
ordinario di matematica e direttore  
degli stud. in Lisbona e sostituito  
probabilmente il Frangini, quando  
questi passò da Lisbona a Coimbra.

Pubblica a quanto mi consta, due  
lavori d'argomenti fisico-astronomici (14)

Altre già nella mia prima nota  
a suffragio di Domènico Vandelli e  
non dimenticai la parte ch'ebbe  
Giannantonio Dalla Bella nel progresso  
degli stud. portoghesi. Qui darò

in nota l'elenco delle opere di quest'ultimo (15) e completarlo quello, che già pubblicai nella I nota, degli scritti del Vandelli, colle aggiunte, di cui è detto alla corteina dell'illustre sig. de Araujo e del ch. mo <sup>1851</sup> Seixeira <sup>de Almeida</sup> Mello, direttore, a riposo, della biblioteca nazionale di Rio de Janeiro e Perocchi e da sapere che una parte dei mss. del nostro Vandelli si conservano ora nella ricca biblioteca testè citata ed ecc. come ciò avremo.

direttore della memorabile e vasta opera: Anuário de Bibliotheca Nacional de Rio de Janeiro, di cui il volume <sup>ultimo</sup> stampato nel 1899, reca il n.º XX.

Il Borghesi nella biografia di Domenico Vandelli, da me più volte citata nella I nota, lasciò scritto ch'era opinione che sopravvissero allora (1835) ~~due altri nipotini~~ quattro figli del nostro naturalista. Malgrado diligenti ricerche fatte da cotesti persone di colà, né di cotesti figli, né di loro probabili discendenti si poté avere finora alcuna notizia; sembra che un regolare ufficio anagrafico mancasse tempo addietro in Portogallo. Però messo sulle tracce dal sig. de Araujo, mi fu dato ben tosto di trovar notizie (17) di uno almeno di cotesti figli, che seguii anzì <sup>negli studi</sup> ste or me padre me. Questo fu Alessandro Antonio Vandelli, che nacque in Lisbona nel 1784 e dopo averci istruito nella geologia, nella mineralogia e nella chimica,

fu per qualche tempo addetto alla  
intendenza generale delle miniere del  
Portogallo (18) ma nel 1834, si seguì a movimenti  
~~accettò~~ politici, emigrò nel Brasile  
e si pose al servizio di quelli in  
personi: Don Pedro I e Don Pedro II.

Vite colà a lungo e morì a Rio  
de Janeiro il 13 agosto 1862, come  
mi riferì gentilmente il sig. Ferreira  
in lett. 29 agosto 1900, comuni-  
candomi insieme l'elenco delle opere e memorie  
di lui, che sono 7 esite e 3 inedite  
e si conservano nella biblioteca nazionale  
di Rio de Janeiro (19). Ve il Vandelli.

figlio vite sì a lungo in questa ca-  
pitale si spiega agevolmente come  
parente: fra i MSS. paterni si trovano  
l'età. E tornando per poco al  
Vandelli padre, aggiungerò la notizia (20)  
che ~~gli era stato~~ gli  
fu conferito, in decreto di Portaria 7  
Ott. 1772, il diploma di laurea portoghese  
che gli era indispensabile per diventare  
cattedratico di Coimbra. Ch'egli avesse  
già ottenuto il grado di dottore in filosofia o in  
medicina in Padova è probabile, però  
non si può trovare il documento nell'archivio  
universitario (21)

Un notevole titolo di merito di Domènico Vandelli  
risultato e documentato dal Braga e da ag-



La benemerita,

giungersi alle altre, si è quello di avere validamente promossa la istituzione della reale accademia delle Scienze di Lisbona, che tante parte ebbe nel movimento scientifico di quello stato.

Ciò appariva certo ed evidente dalle corrispondenze di lui col visconte di Barberena (1788-1789) (22)

Un altro italiano, probabilmente toscano, che insegnò nell'università di Coimbra all'epoca della riforma Pombalina fu Luigi Cocchi, che essendo già prima in Oporto ad esercitare la medicina e la chirurgia, venne chiamato col decreto degli 11 e 28 sett. 1772 (Cfr. Braga, Hist. univ. Coimbra. vol. III) a insegnarvi anatomia, operazioni chirurgiche e ostetricia. Però, o distratto

dall'esercizio medico o per altre cause, si mostrò poco curante de' suoi doveri cattedratici, di guisa che nel 1777 fu temporaneamente soppiato dall'insegnamento e nel 1779 lasciò il posto e tornò in patria, non ponno però della pensione o almeno d'un grosso compenso.

Finalmente non andò oltre Alemberto Bernardo Sertucci, toscano, che laureatosi in medicina nell'università di Bologna, fu nel 1732 chiamato in Portogallo da re Giovanni V per insegnare anatomia all'ospedale d'opulenti di Lisbona (Cfr. de Silva, Diccion. bibl. portug.)

Da tutto quanto sono venute esponendo nella mia prima e più ancora nella presente nota appare manifestissimo che una vera pleiade di Piergrati italiani e particolarmente veneti fu nella seconda metà del settecento chiamata

Dal governo potessero a impetare nuovi insegnamenti, a migliorarsi i libri e sistemi  
~~insegnanti~~ di insegnanti, a fondere gabinetti,  
musici, di botanici, a restaurare e rorganizzare  
in somma tutta l'alta istruzione.

Come questi dott. italiani almeno  
composti all'onorevole invito Donelli  
dimostrarono con un attento esame  
dei progressi conseguiti successivamente  
da quella nazione nella civiltà e  
nella scienza. Però anche quando solo  
consideriamo la grande reputazione  
che quasi tutti questi insegnanti si procurarono  
colla equiva prodizione di beni ed utili  
scienze, quando vediamo che questi tutti  
si ebbero promozioni, alti <sup>o gelati</sup> incarichi ed occupazioni  
dal governo di quella seconda loro patria,  
docteurs rallegrarono e persuasero  
che essi onorando l'Italia, fecero  
nel Portogallo opera veramente  
saggia, utile e illuminata (23)  
Quest'opera è riassunta nel prospetto  
che segue:

Trasugubiti italiani in Portogallo nella fine del sec. XVIII

1. Michel Antonio Ciera Inviato con G. A. Brunelli e Velasco al Brasile  
d. Padova, m. 1782 per determinare i confini dei possedimenti portoghesi e spagnoli. Ordinatore e profetto del collegio dei Nobili a Lisbona (1756). Professore d. astronomia nell'univ. d. Coimbra (1772)
2. Franasco Ant. Ciera Professore d. astronomia e nautica nella r.  
figlio, m. circa 1817. Accademia d. marina in Lisbona.
3. Paolo Gus. Ciera Astronomo, addetto all' osservatorio reale  
altro figlio. d. marina in Lisbona.
4. Giovanni Angelo Brunelli Inviato con M. A. Ciera, come sopra. Po-  
itiliano, e prof. padovano, fessore d. matematica nel collegio dei  
m. 1791. nobili (1756) <sup>prof.</sup> professore d. aritmetica  
e geometria nella r. academi. d. marina in  
Lisbona.
5. Giacinto Ceruti Professore d. matematica e direttore  
d. Nona (Torino) n. 1735, m. 1792 degli stud. (si-gale istitut.) d. Lisbona.
6. Giannantonio Della Porta Professore d. fisica sperimentale nel col-  
legio dei nobili (1766-1772). Professore della  
d. Padova, n. 1730, m. 1823 stessa materia nell'università d. Coimbra  
(1772-1790). Fondatore dei gabinetti d.  
fisica e meccanica in ambedue questi istituti.
7. Tommaso Van Selli Professore d. botanica, d. storia naturale e d.  
d. Padova, n. 1735, m. 1816 chimica nell'università d. Coimbra (1772-1791)  
Fondatore degli orti botanici d. Lisbona e Coimbra.  
Iniziatore d. uno stabilimento d. ceramica e d. la-  
vori geologici, agrari, aeronautici etc. Promotore  
delle recce anad. delle scienze d. Lisbona.

8. Alessandro Antonio Vandelli. Naturalista, Datto all' intendenza ge-  
plogia del precedente, n. n. n. della miniera del Portogallo; quindi  
a Lisbona 1784, m. a Rio (1832-1862) al tempo degli imperatori  
Janeris 13 agosto 1862. Da Pedro I e Da Pedro II del Brasile.
9. Michèle Franzini. Mattoni nelle matematiche di Don  
di Venezia, m. Lisbona 1810 José (per Giuseppe I) e riorganizza-  
tore degli studii matematici in quel  
regno.
10. Mariano Michèle Franzini. Matematico. Prato ufficiale nell'armata  
figlio del preced. n. a Lisboa, portoghese; poi direttore dell'archivio  
n. 1779; m. iv. 1861. militare e presidente della commissione  
n. di statistica e catasto.
11. Luigi Cecchi. Medico-chirurgo a Opoto, poi (1772-1779)  
italiano e prob. toscano professore di anatomia, chirurgia e ostetricia  
nella università di Coimbra.
13. Francesco Pozzoni. Professore di disegno nel collegio dei nobili  
emiliano(?). e cominciato dal 1756.
14. Gioanni Zeppi. già perito ordinario del magistrato sopra  
Veneto i beni viculti della Repubblica Veneta,  
fu chiamato int. 1779 in Portogallo come  
ingegnere delle acque e strade,
15. Galio Mattiazzi. già capo-giardiniere dell'orto botanico  
di Padova, fu chiamato nel 1768 a  
collaborare col Vandelli nell'organiz-  
zazione e piantagioni degli orti botani-  
ci di Lisbona e Coimbra.
12. Bernardo Cantucci. Laureato medico a Bologna, fu chiamato da  
torcano Giovanni V nel 1732 a insegnare ana-  
tomia all'ospedale di Ospizanti in  
Lisbona.

(1) Il sig. De Araujo, versatissimo nella storia e letteraria portoghese, mi comunicò gentilmente parecchie interessanti notizie sul mio tema e mi prestò le seguenti pubblicazioni che mi furono di molto aiuto. All'illustre e colto amico trano rese que le mie più sentite grazie.

a. Ratton Jacome. Recordações de J. Ratton, fidalgo cavalleiro de casa real, cavalleiro da ordem de Christo, ex-negociante de praça de Lisboa e deputado do Tribunal Supremo da real Junta de commercio, agricultura, fabricas e navegação, sobre occurencias do seu tempo em Portugal durante o lapso de sessanta e tres annos e meio, alias de maio 1747 a setembro de 1810 que rezido's em Lisboa acompanhadas de algumas subsequentes reflexões suas para informaçoes de seus proprios filhos con documentos no fim. Londres, impresso por H. Beyer, Bridge Street, Blackfriars, 1813, 8°, pagg 480, ind., sup. e viti.  
 — Il Ratton, <sup>che</sup> fu ministro ed arbitro del Portogallo col Vandelli, si mostra, in questo raro libro, fedele e sagace narratore.

b. Luccagni-Olandini Attilio, dott. Saggio storico della scienza fisica in Portogallo. Firenze, maggio 1817 (Giornale di Scienze ed arti di Firenze, tom. VI, n. 16, p. 17-48) — L'autore avendo fatto un viaggio scientifico nel Portogallo nel 1816, ne rende conto, confermando la benfama influenza esercitata dai dotti italiani.

c. Braga Theophile. Historia da universidade de Coimbra. Lisboa 1896-98. 3 vol. Opera assai erudita e bene documentata.

(2) Specialmente il cospicuo Dizionario bibliographico portuguez di Innocencio Francisco da Silva e parecchie <sup>vecchie</sup> annate delle

Memorie dell' accademia delle Scienze di Lisbona — Ma manca di un' ultima memoria opera: Portugal e l'Italia di Luigi de Castro di Parigi, dicembre 1900, ma poco o nulla frutti che confi riso al mio tema.

(3) Nella mia prima "Nota" aveva già ricordato come il governo portoghese, o almeno meglio il ministro de Pombal, s'era rivolto all'illustre professor ab. Facciolati della nostra università

(1682-1769)

sella da lui, dei giovani e valenti scienziati atti ad incaricare la riforma  
degli studii da lui vagheggiata. Aggiungasi che questo fatto <sup>però</sup> risultava sicuro  
soltanto pel Dalla Bella e solo probabile pel Vandelli. Ora pel  
Dalla Bella la cosa è <sup>o</sup> confermata dal fig. De Araujo che vide presso  
il fig. cav. Prospero Peraglio di Genova una copia della lettera (di cui  
l'originale sta negli archivi di Lisbona) del Facciolati colla quale ci  
presenta e raccomanda il Dalla Bella al Pombal. Quanto al Van  
Delli e agli altri italiani, è il Ratton che lo apprende <sup>in una lettera</sup> e  
nel suo libro sopra citato in due brani che <sup>sono</sup> troppo <sup>nel loro insieme</sup> indevidenti, perché  
non se ne abbia a dare qui la traduzione. Pag. 213: "I professori con qua  
ci fu aperto questo collegio (dei nobili) furono il dott. Michèle Frangini  
per le scienze matematiche, l'ab. Tollier per la fisica sperimentale  
e il dott. Van Selli per la storia naturale e chimica, tutti nobili  
e professori dell'ab. Facciolati, il quale già prima aveva proposto  
e mandato il suo discepolo, dotto Cera scelto dalla corte del Por  
toghalle come astronomo insieme all'ingegnere geografo Volato  
e al dott. Branelli, questi tre ultimi per essere incaricati  
e sotto gli ordini del capitano generale co. Freire de Andrade  
governatore della capitaneria di S. Paulo (del Brasile) a determinare  
di concerto coi commissari per la corte di Madrid, i confini delle  
due ragioni nell'America del Sud. Ritornati poi da quella  
spedizione furono impiegati nel collegio dei nobili intanto che  
si attendeva a fare gli statuti per la riforma dell'università  
di Coimbra, nella quale alcuni di loro ebbe parte e ne occu  
pò poscia qualche cattedra" E più innanzi, p. 216: "Certa  
e mente prima della riforma mancava nell'università di Coimbra  
il laboratorio chimico, il giardino botanico, l'osservatorio, il  
gabinetto di fisica sperimentale con suoi strumenti e macchine  
per lo studio di tali scienze, i quali si furono inviati. Dal col  
legio dei nobili e intanto si furono nominati, dopo la riforma,  
e molti professori, come M. Frangini per le matematiche, Dalla  
Bella per la fisica sperimentale, Vandelli per la chimica e storia

a naturale, il cui museo fu formato colle produzioni già da  
a lui possedute, con quelle legate a S. M. Dal capitano di  
a mare e guerra Vandek, guantunque straniero, e colle altre  
a raccolte allo stesso scopo del cav. Albuquerque e finalmente  
a colle continue spedizioni fatte da vari Escapoli, in cambio a ciò  
a del Governu, dalle varie e vaste possessioni ultramarine. )  
De questi libri apparso che l'ab. Faciololet avesse portato  
al governo portoghese la nomina anche dell'ab. Tollier e dell'ing.  
a Velasco; però di questi non abbiamo notizia né che fossero nativi  
a d'Italia, né che siano usati. Delle studi di Padova; e che però  
na manca di pubblici rapporti che molti di questi student. stranieri  
a frequentavano la nostra università.

(4) Come M<sup>o</sup> il Marchini annovera il Cera fra i padovani e così,  
ditta di lui, il Vedova (South pad.) e il Sandolo (Cadeo republ.  
Ven. II, 37, senza aggiungere nulla, solo mutando per lapsus calami  
il nome in Gera. Le famiglie di nome Cera o Cera esiste  
tuttora a Padova, ma un Cera col precisi nom. di Michèle  
Antonius non si trova ne vecchi registri del museo civico, genti-  
mente consultati per me dal ch. <sup>uo</sup> suo dottor Marchetti. Si  
trovano invece (Alb. generat. famigl. padov., <sup>M<sup>o</sup></sup> ivi) i nomi d. un Gio.  
Batt. Antonius e d. un Gaspere Maria Antonius, ambedue nati  
nel in Padova nel 1715. La data potrebbe andare, ma fra i  
<sup>loro</sup> nomi vi manca il Michèle.

(5) I casati di nom. Brucelli sono parecchi nel Veneto; però,  
de me pregato l'egregio amico nob. Francesco Brucelli non pote  
trovare, malgrado diligent ricerche, un Giovann. Angelo fra i suoi an-  
danti; è probabile, dunque, che questi Verini d'altro ceppo.

(6) Oratio habita XIV cal. apr. coram Josepho I Lusitanorum reg. fide  
ultimo cum primis nobilitate adlocutione studiorum rationem vigeridvntur anno  
MDCCXXVI. Orliz. 1766. Di questo raro opuscolo che manca alle biblioteche  
portoghesi, esiste una copia nella bibl. universitaria di Padova, e ne  
debbo la conoscenza all'egregio amico St. De Toni.

- (1) Os tres livros de Cicero sobre as obrigações civis traduzidos em lingua portugueza para uso de real collegio de Nobres. Lisboa Mg. Manoel da Costa. 1766. 16., xxiv + 155 + 96 + 124 pagg. — e Rio de Janeiro, 1852.
- (8) Il sacrificio dei Pastori, componimento Dramatico al felicissimo giorno natalizio di S. M. Fedelissima D. Giuseppet Re d'Portogallo, Algarve etc. Lisboa, 1712, 11amp. reale. Di questo raro opposito edito n'è il sig. De Araujo
- (9) Cfr. Catal. of Scient. Papers II p. 927.
- (10) Cfr. Catal. of Scient. Papers I p. 927.
- (11) Elementos de Euclides dos seis primeiros livros do undecimo e duodecimo, da versão latina de Federico Commandino traduzidos em portuguez. Lisboa 1768.
- (12) Sar. du Franzini 11 veds. Da Silva, Diccionario bibl. portug. e supratutto F. Denis no Biograph. générale, em notices tratta da docum. particulari. Por le publicacion. si veda Cat. of sc. Papers da Duchêne l. c. a et
- (13) Cfr. Riccardi, libl. mat. ital. I., p. 340, che cita: Andrà, Uglio di G. Cruti. Torino 1793.
- (14) I. Specimen analyticum de viribus centralibus, de corporibus quae moventur in sectionibus conicis, de centro gravitatis et aquilibrio et de motu corporum inter se connexorum. Romae, 1772 typ. P. Junchi. — II. Observacion de la total emersion del eclipse de sol del die 17 de octubre de 1781. Lisboa 1797 (Mem. acad. scien. I, p. 526-527; dove è indicato come "Director degli studi")
- (15) I. Noticias historicas e practicas acerca do modo de defender os estyros dos estyros dos raios. Lisboa, 1783 — II. Memoria sobre o modo de aperfeiçoar a manufatura do ageste em Portugal. Coimbra 1784, Off. Univ. — III. Memoria sobre a cultura das oliveiras em Portugal. Coimbra, 1786, off. Univ. e sendo edj. accres. da Leb. Franc. Meno Trigo. Coimbra 1818. 4.º
- (16) I. Memoria (III) sobre as minas de ouro do Brasil por Domíngos Vandelli — II. Memoria (IV) sobre as Diamantes do Brasil por D. V. Queste due memorie furono stampate postume nel 1898 nel vol. XX d'Annee della biblioteca nazionale di Rio



Jancira (pags. 266-282). Di queste scritte e d. molto altri del Vandelli già editi ed inediti esistono gli originali e d. ta. Cuno anche la copia in detta bibl. region. di Rio Jancira.

Seghe scritte editi died il catalogo nella mia I. Nota; fra gli inediti il sig. Teixeira cita: III. Memoria de D. João Vandelli, Director do real jardim botânico e fonte de historia natural e chymica, sobre as produções naturaes do reino e dos lagungas primeiras materias de differentes manufacturas. Memoria. I. sobre os subsidios precos do Azeite, das carnes e do aúcar - II alguns generos das colonias - III Comercio de Portugal e dos suas colonias - IV Demonstraçõ sobre a utilidade do commercio de Asia feito por hum competente Direcçao - V Coza da Moeda - VI Plano de hum Ley Agraria - VIII Plano p.ª hum Regimento p.ª real Junta do Commercio. Ms. n. 147 fol. cf. Ann. bibl. nacion. do Rio de Jan. tom. IX, 1881.

(17) cf. Da Silva, Dirccion. bibl. port. II p. 200-202.

(19) Resumo da arte da distillação. Lisboa 1813, 8°, 82 pag.

II. Apontamentos para a historia das minas em Portugal collectos pelo adia ajudante terriudo de intendente geral das minas e metallas do Reino. Part. I. Lisboa 1824 - III Memoria sobre a gravidade especifica das aguas de Lisboa, Lisb. 1812

(Mem. eon. acad. scienc. t. IV) - IV Adittamentos ou notas a "Memoria geognostica ou golpe de vista do perfil dos stratificações das differentes rochas que compõem os terrens desde a serra de Cintra até de a de Arrabida"

(do Bar. de Eschwege) Lisboa (Mem. acad. sc. t. XI) - V. Refutação da Memoria "Onde aprenderão e quem forão os artistas que fixerão levantar os templos dos jesuitas em missões etc." (Revista de Inst. hist. e geogr. bressil. Tomo II n. 13, abril 1842. - VIII Zoologia portugueza, completa

7 bibl. Mus. de. nat. Mus. de. T. II. 1881 ca.

por A. Ant. Vandelli. 1817. (Um grosso vol. ms. orig. nelle  
Bibl. naz. di Rio Janeiro) — X Extractos de 88 autographos  
para a nomenclatura<sup>2</sup> zoologica portugueza por A. A.  
Vandelli. 1817 (Um grosso vol. ms. 4<sup>o</sup>, como supra) — XI Vinte  
e tres reparos e reflexões sobre a projecto de hum estatuto  
bellemto agrícola formulado pelo gymnasio babilheiro  
1850. Copia ms. de 19 ff. — VII Relogio e recti-  
ficações a alguns elosios insertos na Revista do Instituto  
historico-geographico babilheiro. Tom. 1<sup>o</sup> e 2<sup>o</sup>. Por Alex. Ant.  
Vandelli. Rio de Janeiro, 1851, typ. Litheraia, 4<sup>o</sup> — VI  
Experiencias sobre duas differentes cascas do Paraí por  
A. A. Vandelli. Lisboa 1818 (Mem. acad. scienc.)

(18) É pin. esattamente: ajudante segundo da Intendente geral das  
minas e metaes do reino. Segundo il da Silva era ancora  
sócio e guarda-mór dos estabelecimentos da academia v.  
das sci. de Lisboa e membro da Commissão de reforma  
de pesos e medidas. Segundo o Barro da Silva ei sebbra  
morte nel 1859; invece mori il 13 agosto 1862 (Pereira)

(20) Cfr. O Cimbric. n. 1244, 30 dic. 1865, e da Silva, Locion  
IX p. 151.

(21) Nel Conspectus Musci Domini Vandelli et catalogus opo-  
rum. Patavii 1763 (in Gazzetta medica di P. Merchi, 1764, n. 11)  
il Vandelli è detto philosophus et medicus; pare dunque probato  
che nel 1763 ei fosse già dottore.

(22) Dr. Domenico Vandelli mi rimangono a dire parecchie notizie  
di minore importanza, che qui riassumerò. Secondo il Conspectus  
Musci D. Vandelli citato nella nota preced., con è descritto l'erbario  
primario del nostro naturalista: "Herbarium in quo praeter plantas  
& horti botanici (patavini), variorum reperiantur horti bononiensis, flo-  
rentini, pisani et plantae alpinae Petrusiae, agris bononiensis,  
a multivensis, mediolanensis, patavini; ac littorales; inter has

plantas multae botanicae ignotae apponuntur, quarum aliquae super  
colobrisis equiti Carolo Linnaeo Vandellii, communicant et  
jam novam plantam speciem a V. reportam Linnaeus edidit  
in Speciorum plantarum secunda ed. p. 1633. Ulla labyrinthiformis  
Noronam pariter plantarum genus V. invenit, quod amicus suus  
(P. Arduinius) sub praefato submittit nomine Cornubi (Ammannii)  
verticillata. L' estario Vandelli, com' ei lo casais e del  
quale ignoro l'impotenza, travese presso il Poboleiro d.  
Lisbona sec. B. Barros Gomes (St. Phytog. p. 386 e 456)  
Dom. Vandelli sec. il Da Silva Diccion. bibl. II, p.  
200 (1859) oltre ai titoli e onorificanze, che cita, era ancora  
commendatario de l' ordem del Cris, deputato nella giunta  
reale del commercio, agricoltura, fabbriche e navigazione  
membro delle academie di Upsala, Firenz, Lisbona, Padova,  
Luzara ecc.

Il ritratto del Vandelli, da me cercato in danno in Italia:  
non fu trovato neppure in Portogallo, né in Brasile, neppure  
Nigenti ricerche dei ch. mi. e coltur signori de Araujo,  
Rodr. Velloso, Teixeira ed altri. E poiché ho citato il  
fig. Velloso, valoroso scrittore e bibliopila, mi è grato rin-  
graziarlo sia per tali ricerche, che per le notizie bibliogra-  
fiche pubblicate sul giorn. A Aurora do Canada di Lisbona  
20 luglio 1890. E ringrazio pure diversissimi coltur omni il  
ch. mo fig. A. Carvalho dei tuoi cortesi. Cenni pubblicati  
nel giorn. O Comimbicense, 1 maggio 1900. Mi mado al  
grado dovere ringraziare l' illustre T. Braga per un fac-  
simile della firma di D. Vandelli. da lui tratto per me  
dai mss. Vandelliani conservati alla r. acad. delle scienze di Lisbona  
e inviato a mess. del fig. de Araujo.

È pur ora voglia omettere di rammentare la notizia  
data dallo Zuccagni-Volan Nu. (op. citato nella nota 1, b) che,  
cioè, tanto il Dalle Bella, che il Vandelli si formarono  
a pag. 37 nu

altri allievi, alcuni dei quali Nicomero, loro successori nelle  
cattedre, fra questi Alfonso Rodrigo Ferreira (che sec.  
Petrus sarebbe nato a Bahia del Brasile nel 1756, e  
morì a Lottom nel 1815) <sup>2<sup>a</sup></sup> il migliore allievo del Vandelli,  
a Nre Delle Luicagnu, non so veramente <sup>con quanta</sup> della ragione.

(23) Nel raro libro del Retton, già citato, appaiono qua e là  
parecchi nomi di professori, in alcuni e menzati che li  
fecero onore di quel tempo <sup>in Portogallo</sup> e che erano o <sup>veramente</sup> sembravano <sup>italiani</sup>  
italiani, come: Gian Pietro Ludovici architetto, Locatelli di  
Venezia, Schiappa pietra e Pontorno di Genova, Tassinari, Man-  
zani, ecc. <sup>domandi</sup> Tutto prova che il Portogallo faceva davvero buon  
viso agli italiani.